

LONG COVID

GLI EFFETTI A LUNGO TERMINE DELL'INFEZIONE



LONG COVID: LA PANDEMIA “INVISIBILE”

La pandemia causata dal virus SARS-CoV-2 ha avuto un impatto senza precedenti a livello globale e, sebbene il virus risulti oggi sotto controllo, il suo impatto non è ancora svanito, registrandosi un aumento delle sequele post-acute dell'infezione, cd. Long COVID.

Secondo i dati raccolti attraverso l'indagine: *“The prevalence and impact of Long COVID in the primary care population”* (2025), che ha coinvolto oltre 107.000 persone in 19 Paesi, il 7.2% della popolazione con più di 45 anni che si rivolge ai servizi di cure primarie ha dichiarato di aver sofferto/soffrire di Long COVID. Se si considerano i dati italiani, il 9% dei pazienti over 45 ha riferito di aver sperimentato sintomi prolungati dopo il COVID e il 22.9% delle persone che hanno avuto l'infezione ha riportato sintomi compatibili con Long COVID, il dato più alto fra i Paesi europei coinvolti nella ricerca.

UNA SINDROME COMPLESSA ED ETEROGENEA

Si parla di “sindrome” dal momento che il Long COVID si caratterizza per la presenza di diversi sintomi, che persistono per più di tre mesi dopo la fase acuta dell'infezione, tra cui stanchezza cronica, dolori muscolari, disturbi respiratori, neurologici (ad esempio, difficoltà di memoria e concentrazione), e psicologici (come ansia, depressione, disturbo da stress post-traumatico). Lo spettro dei possibili sintomi ascrivibili al Long COVID è assai ampio (oltre 200), compren-

dendo anche manifestazioni cutanee, disturbi gastrointestinali ed ematologici. Il quadro è ancora in via di definizione, ma diversi studi suggeriscono che il vaccino contro il Covid può ridurre, ma non eliminare, il rischio di sintomi a lungo termine.

Ad oggi non esiste un test approvato per fare diagnosi o un trattamento raccomandato.

CATEGORIE A MAGGIOR RISCHIO

Il Long COVID colpisce con maggiore frequenza le donne, in particolare tra i 45 e i 54 anni, le fasce più giovani della popolazione e i soggetti con patologie croniche preesistenti.

IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA E L'IMPORTANZA DI FARE RETE

Ancora c'è molto da capire sul Long COVID, sui suoi meccanismi di insorgenza e persistenza dei sintomi; pertanto, la condivisione di dati ed esperienze tra clinici e ricercatori diventa fondamentale. In questa direzione, il Network Lombardia Long COVID (LLC), finanziato con il bando “Networking, ricerca e formazione sulla Sindrome Post Covid” di Fondazione Cariplo, è stato avviato con l'obiettivo di raccogliere i dati sul Long COVID provenienti da ospedali, reti di medici di base e database amministrativi e di sviluppare una piattaforma web dove convogliarli, analizzarli e interpretarli in modo da migliorare il percorso di presa in carico e gestione dei pazienti con Long COVID attraverso un approccio innovativo e multidisciplinare, a partire da un

corretto e tempestivo riconoscimento dei sintomi.

I partner del progetto “LLC-Network” sono otto: Fondazione IRCCS Ca’ Granda Ospedale Maggiore Policlinico (Coordinatore); Politecnico di Milano; Università degli Studi di Milano, Centro per la Ricerca Multidisciplinare in Scienze della Salute; Fondazione Onda ETS; ASST Santi Paolo e Carlo; ASST Spedali Civili Brescia; ASST Niguarda; Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS. Alla rete afferiscono, dunque, esperti di diversi settori oltre a quello clinico.

Il progetto, in particolare, si è focalizzato su tre ambiti di studio, selezionati sulla base delle manifestazioni maggiormente ricorrenti e impattanti:

- 1) disturbi e complicanze a carico dell'apparato respiratorio;
- 2) problematiche cardiovascolari;
- 3) affaticamento, disturbi cognitivi e neuropsichiatrici.



Per sapere di
più sul progetto
lombardo:

VISITA IL SITO

Fondazione Onda ETS

Per ascoltare il podcast a cura di Fondazione Onda ETS “Quando l’unione fa...la scienza!”



Si ringrazia per la supervisione scientifica dei testi e la partecipazione al podcast:

Alessandra Bandera, Professoressa associata, Fondazione IRCCS Ca’ Granda Ospedale Maggiore Policlinico.



www.fondazioneonda.it

Progetto finanziato con il bando "Networking, ricerca
e formazione sulla Sindrome Post Covid"

